**della Commissione ambiente, territorio ed energia**

**sulla mozione 20 giugno 2022 presentata da Giovanni Berardi e cofirmatari per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro “Concedere agli allevatori la possibilità di difendere le proprie greggi dal lupo tramite tiri di inselvatichimento”**

Per entrare in materia su un argomento così complesso e sensibile come quello portato dalla mozione e da altri atti, è importante ricordare alcuni capisaldi:

* La presenza di grandi carnivori come il lupo in un territorio è scientificamente un indicatore di buona salute dell’ecosistema e promotore di biodiversità, come ad esempio con una migliore distribuzione degli ungulati nel territorio e una ricrescita delle foreste di protezione;
* La pressione sul settore primario, per l’allevamento del bestiame minuto è fortemente aumentata;
* La popolazione dei lupi in Svizzera, in questo momento, non è più in pericolo d’estinzione e per questo,
* la politica svizzera in tema lupo è stata modificata di recente aggiungendo una parte di regolazione alla prevenzione (protezione greggi).

In questo contesto la mozione Berardi contiene fondamentalmente due richieste, qui elencate nell’ordine in cui appaiono nella mozione, in entrambi i casi da persone adeguatamente formate:

1. Per le misure di prevenzione: permettere l’uso di proiettili non letali in occasione di attacchi di lupo con tiri di inselvatichimento;
2. Per le misure di regolazione: farsi promotore di modifiche alla “Strategia Lupo Svizzera” per permettere l’uso di proiettili letali.

# Punto 1

Come premessa va detto che il tiro di inselvatichimento (anche detto di dissuasione) è un’azione che merita di essere approfondita. Nonostante ciò, questa non è una pratica che può essere presa alla leggera per i seguenti motivi:

* L’utilizzo dei proiettili di gomma, come previsto dalla mozione, entra in conflitto con la legge sulle armi svizzera se applicata da chi ha una patente di caccia.

Se anche la mozione dovesse essere accolta, l’esecutivo non potrebbe metterla in pratica nella sua forma attuale;

* L’utilizzo dei proiettili di gomma è potenzialmente letale se non utilizzato da persone con l’adeguata esperienza. Ogni anno muoiono o restano permanentemente ferite decine di persone durante le repressioni alle manifestazioni;
* Tiri non letali effettuati con scarsa precisione e senza un’approfondita conoscenza dell’etologia del lupo, rischiano di essere controproducenti e creare un’abituazione.

Quindi noi saremmo di per sé favorevoli a questa pratica ma alle seguenti condizioni:

* Che questi tiri di inselvatichimento siano proposti come **progetto pilota** ben strutturato in cui sia coinvolto anche un istituto di ricerca che valuti sia l’aspetto biologico sia psicosociale, in modo che i risultati poi possano essere d’aiuto ad altri cantoni e ad altre nazioni. Proponendo questo sistema di dissuasione sotto forma di ricerca, la Confederazione potrebbe essere più propensa a concedere una deroga temporanea;
* Che si consideri l’utilizzo non solo dei proiettili di gomma, ma anche di altre armi potenzialmente meno pericolose come paintball, softair, petardi e scacciacani. L’utilizzo di questi strumenti entrerebbe meno in conflitto con la legge sulle armi rendendo potenzialmente più facile per l’esecutivo la messa in pratica della mozione;
* Che per poter avere il permesso di eseguire i tiri di inselvatichimento, oltre al possesso di una licenza di caccia, sia richiesto di seguire una formazione completa sull’utilizzo responsabile delle armi di dissuasione e sulla biologia del lupo.

Prendiamo esempio dal documento “Plan d’action Loup” del Canton VAUD dove è spiegato bene che il tiro di dissuasione andrebbe fatto unicamente da professionisti.

L’esperimento citato in questo documento sul Monte Grappa era molto ben strutturato. I lupi avevano radiocollari e il personale ai fucili era altamente qualificato.

# Punto 2

L’articolo francese parla dei risultati nei tiri di abbattimento e conferma quello che si riscontra in tutto il mondo, ovvero che il tiro letale non sempre è efficace.

Può funzionare se il resto del branco è presente, ma se non lo è gli altri membri non hanno modo di assimilare un condizionamento negativo, perché non sanno cosa sia successo.

Quando si uccide un lupo della coppia alfa, gli altri membri giovani perdono un leader con esperienza e non sono più in grado di cacciare prede grosse finendo poi potenzialmente per predare ancor più bestiame, perché più facile.

Questi risultati eterogenei rispecchiano esattamente ciò che prevede la strategia lupo ovvero che gli abbattimenti nei branchi debbano avvenire in presenza degli altri individui, e solo in rari casi si prevede l’abbattimento dell’alfa.

Diverso invece se si tratta di lupi singoli sapendo, però, che l’eliminazione di un esemplare potrebbe dare sollievo solo per qualche settimana, perché poi gli spazi saranno rioccupati celermente.

Eventualmente vi sarebbe la possibilità che un contadino con patente possa aiutare un guardiacaccia nell’adempimento di un decreto di abbattimento di un lupo singolo.

# Conclusione

La mozione può essere accolta unicamente con le modifiche proposte, riassunte qui di seguito.

## Punto 1

È necessario puntare sui tiri non letali, che possono avere effetti molto più duraturi, perciò chiediamo che sia accolto il punto 1 alle seguenti condizioni:

* che avvenga quale progetto pilota;
* con una chiara definizione delle armi legalmente utilizzabili e
* con una formazione apposita.

## Punto 2

Si propone di accettare i tiri letali alle seguenti condizioni:

* da contadini con permesso di caccia;
* solo nel quadro di un decreto di abbattimento di un lupo singolo in un’area in cui è sicuro che non possano esserci branchi.

Per la minoranza della Commissione ambiente, territorio ed energia:

Massimo Mobiglia, relatore

Buzzi - David - Zanini Barzaghi

Allegato:

- [Plan d’action Loup. VAUD 2023](https://www.vd.ch/fileadmin/user_upload/themes/environnement/faune_nature/fichiers_pdf/Grands_carnivores/01_Cadre_l%C3%A9gal/DGE_PALoup2023_Final_v4.pdf)